

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 28 ottobre 1960 concernente il bilancio di previsione
per l'esercizio 1961

(del 6 dicembre 1960)

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Consiglio di Stato, facendo tesoro di tutte le osservazioni che da anni la Commissione della Gestione va ripetendo sul problema della impostazione contabile, ha allestito il bilancio di previsione per l'esercizio 1961 secondo nuovi criteri. Si è voluto, con il primo passo, dare una maggior chiarezza al bilancio, facilitando così l'interpretazione e la valutazione di ogni operazione contabile.

Un secondo passo da farsi sarà quello di applicare la nuova impostazione anche nel settore dei residui. Ancora in occasione dell'esame del consuntivo per l'esercizio 1959, la Commissione della Gestione aveva invitato il Dipartimento delle finanze a prendere dei provvedimenti onde evitare, o perlomeno ridurre, le critiche che da troppo tempo venivano fatte alla gestione residui.

Con la nuova impostazione contabile, la gestione viene suddivisa in gestione ordinaria e gestione straordinaria.

Il messaggio del Consiglio di Stato offre particolareggiate e chiare spiegazioni sull'innovazione. La Commissione della Gestione, unanime, ha accettato le misure adottate e sarà lieta se l'applicazione di queste nuove disposizioni portasse a quei risultati da tanto tempo auspicati dal Gran Consiglio e dalla Commissione stessa.

Il preventivo 1961 è soprattutto influenzato dall'attività dello Stato in tre distinti settori: strade, scuole, opere sociali.

E' stato detto e pubblicato che in base al programma di costruzione delle strade nazionali allestito dall'Ispettorato federale dei lavori pubblici, nei prossimi dieci anni è prevista la realizzazione completa della strada nazionale n. 2, la grande arteria nord-sud.

Per noi, la realizzazione di questo programma non può, in via di principio, non incontrare l'assoluta approvazione, perchè tutti siamo convinti dell'importanza che la costruzione della strada nazionale riveste per l'economia cantonale. La realizzazione di tale programma implica tuttavia un onere estremamente gravoso per il Cantone Ticino, specie se a questo onere si aggiunge ancora quello derivante dalla sistemazione delle altre strade, sistemazione che non può più essere remorata. Vogliamo in ispecie accennare alla strada Bellinzona - Locarno - Brissago, a quella delle Centovalli, del Gambarogno, dei valichi di Ponte Tresa, di Stabio e del Lucomagno.

Di fronte a un così impegnativo programma, legittima è la preoccupazione d'ordine finanziario. La realizzazione della strada nazionale nel Cantone Ticino, lunga 136 km., richiede una spesa di 660 milioni di franchi. Il Consiglio di Stato con un documentatissimo memoriale ha chiesto al Consiglio federale che al Cantone Ticino venga concesso un sussidio minimo del 90 % (nel preventivo molto prudentiale, e riteniamo anche opportunamente, è stato calcolato un sussidio dell'80 %), anche perchè il nostro Cantone è quello che dovrà sopportare la maggior spesa assoluta di tutti i Cantoni e sul quale pesa il maggior onere per abitante (Fr. 3.600,—) dopo Uri e Nidwaldo.

La Confederazione ha agito fino ad oggi con criteri esclusivamente egoistici, preoccupandosi unicamente del finanziamento della sua quota e basandosi su un

principio che forse anche noi possiamo parzialmente condividere, ossia quello di non finanziare la costruzione delle strade nazionali con l'accensione di debiti, ma attingendo i mezzi ad altre fonti per permettere così un immediato ammortamento.

Le strade nazionali non sono però finanziate esclusivamente dalla Confederazione. Anche il resto non coperto dai sussidi federali — 20 % — deve trovare un finanziamento. Seguendo il principio accennato, i Cantoni potrebbero adottare misure analoghe, ad esempio aumentando le tasse di circolazione. A mente del relatore sarebbe questa una via da prendere solo in caso estremo, quando ad esempio ci si trovasse di fronte al categorico rifiuto della Confederazione di concedere al Cantone Ticino un adeguato sussidio superiore al minimo previsto dalla legge.

La Commissione si è particolarmente interessata del problema del finanziamento delle strade nazionali e il relatore condivide appieno la decisa presa di posizione del Consiglio di Stato di fronte all'azione referendaria, perchè tale azione, se coronata da successo, si ripercuoterà in senso negativo sul programma di realizzazione delle strade prime e conseguentemente, per evidenti motivi, anche sulle finanze cantonali.

Il secondo settore dove l'attività dello Stato sarà nei prossimi anni intensa, è quello della scuola. Nella gestione ordinaria 1961 sono contenute spese per oltre 15 milioni di franchi. L'edilizia scolastica richiederà notevoli spese che se non sono spese produttive, sono però spese che vanno a beneficio di tutta la collettività. Sono in particolare le nostre scuole cantonali superiori (scuola cantonale di commercio, liceo, magistrali, arti e mestieri), le sedi ginnasiali di Lugano e Locarno, le scuole professionali nei centri che attendono di essere adattate alle esigenze di oggi.

Nel campo delle spese per le scuole, la Commissione ha preso atto con viva soddisfazione dell'aumento del credito per le borse di studio da Fr. 20.000,— a Fr. 170.000,— e ha esaminato attentamente il problema dell'istruzione degli apprendisti rispettivamente dell'aiuto finanziario agli stessi. Non appena le disposizioni federali saranno pronte, il Consiglio di Stato prenderà i necessari provvedimenti; egli vuole per il momento attendere, e riteniamo giusto che sia così, una documentazione da parte degli Uffici addetti alla formazione professionale, prima di sottoporre all'esame del Gran Consiglio determinate misure.

Il terzo settore è quello delle opere sociali, che domanda una spesa di oltre 14 milioni di franchi. Diversi sono i problemi che dovranno essere prossimamente affrontati; cassa malattia cantonale, intervento dello Stato a favore degli ospedali che sempre più necessitano di letti, dei ricoveri che devono essere ampliati, sistemazione del Sanatorio cantonale e, non ultima, la costruzione di appropriati istituti per accogliere i giovani.

Saranno considerevoli investimenti, ma il popolo ticinese, profondamente sensibile a tutti i problemi sociali, saprà in giusta misura valutare le necessità e comprendere anche determinate misure.

E' indubitabile che la realizzazione di tutte queste opere, d'altronde molto succintamente elencate, avrà come immediata conseguenza l'aumento del debito pubblico, con le relative code.

La Commissione della Gestione non è stata sicuramente insensibile al fatto che nella sua gestione ordinaria il bilancio di previsione per il 1961 chiuda con una maggiore uscita di quasi 3 milioni di franchi. Avere un bilancio pareggiato è il desiderio di ogni amministratore, pubblico e privato. Di fronte tuttavia alla cruda evidenza delle necessità, ai nuovi compiti che giornalmente vengono affidati allo Stato, ci si deve rassegnare e semmai cercare di contenere il disavanzo entro certi limiti. Sarebbe auspicabile che prima di chiedere l'intervento dello Stato, si valutassero anche le conseguenze finanziarie che tale intervento impone, perchè se comprensibile può sembrare la richiesta sul piano politico, meno lo è sul piano del contribuente-cittadino. La Commissione ha preso atto, non senza

esprimere il suo plauso, delle dichiarazioni del capo del Dipartimento, on. Cioccarì, nel senso che ogni misura sarà adottata e ogni provvedimento deciso, intesi a diminuire le spese effettive dello Stato.

GESTIONE ORDINARIA

Secondo il progetto governativo che è stato accettato all'unanimità dalla Commissione della Gestione, il bilancio della gestione ordinaria chiude con una maggior uscita di Fr. 2.997.201,—, e meglio come alla tabella seguente :

	<i>Effettive</i>	<i>Aziende speciali</i>	<i>Partite di giro</i>	<i>Totale</i>
Entrate 1961	73.820.309,—	30.589.560,—	23.020.210,—	127.430.079,—
Uscite 1961	75.952.050,—	31.455.020,—	23.020.210,—	130.427.280,—
Maggior uscita	2.131.741,—	865.460,—	—,—	2.997.201,—

Non è stato calcolato nel bilancio di previsione per l'esercizio 1961 il maggior onere derivante dalla modifica di alcuni articoli della legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti, decisa dal Gran Consiglio, quando il preventivo era già allestito e conseguentemente anche quello che risulterà dalla modifica dell'organico dei magistrati, tuttora in esame fra la Commissione e il Consiglio di Stato. Sulla base dei dati contenuti nel messaggio del Consiglio di Stato, il maggior onere nel secondo anno di applicazione (le modifiche hanno effetto già con il 1960) delle nuove norme di organico sarà non molto inferiore al milione di franchi, onere che risulterà nel consuntivo del 1960. La Commissione è stata consenziente acchè nel consuntivo del 1960 figurì l'eventuale onere derivante dal miglioramento di classificazione delle maestre di economia domestica. La maggior uscita nella gestione ordinaria si aggirerà pertanto sui 4 milioni di franchi; sarà tuttavia sensibilmente minore, se la Confederazione concederà al Cantone Ticino il sussidio del 90 % per le strade nazionali.

La maggior uscita della gestione ordinaria, che può anche allarmare specie se si tien conto che al capitolo imposte il Consiglio di Stato ha previsto una maggiore entrata nei confronti del preventivo 1960 di 5 milioni di franchi, è dovuta in particolare ai seguenti tre fattori :

1. La diminuzione dei proventi sul dazio della benzina. Come alla decisione del Consiglio federale del 23 dicembre 1959 è entrata in vigore con effetto retroattivo al 1. gennaio 1959 una nuova chiave di riparto, sulla base della quale sono state stabilite le quote nuove dei singoli Cantoni, e meglio come segue :

	<i>Chiave di riparto</i>	
	<i>fino al 31.12.58</i>	<i>dal 1.1.59</i>
	<i>in percento</i>	
partecipazione della Confederazione	—	24
al costo delle strade nazionali	—	—
contributi alle strade principali	20	13,2
contributi generali	20	18
importo disponibile per la compensazione finanziaria	10	4,8
	50	60

Risulta quindi in modo palese come l'importo a disposizione per i Cantoni che soggiacciono alla perequazione finanziaria (Uri, Svitto, Obwald, Friburgo, Appenzello-interno, Grigioni, Vallese, Ticino) sia stato ridotto dal 10 % al 4,8 %. La nuova chiave di riparto ha già influito in misura rilevante sul consuntivo 1959 e influirà evidentemente anche su quelli del 1960 e del 1961. Nel preventivo 1959 la partecipazione del Cantone Ticino ai proventi sul dazio della benzina era stata indicata con 6,9 milioni di franchi. In base al

riparto definitivo, l'assegnazione viene ridotta a 4,5 milioni di franchi, ossia 2,4 milioni in meno del previsto.

2. Una minore, seppur in senso relativo, entrata per imposte sul plus valore. Nel messaggio, il Consiglio di Stato dice che non si è voluto preventivare una maggior entrata per imposte sul plus valore, per le conseguenze dell'azione iniziata dall'Autorità federale in merito alle vendite di proprietà immobiliari agli stranieri.

Noi accettiamo la prudenza del Consiglio di Stato e per il momento ci limitiamo ad affermare che tale legge, se accettata dalle Camere federali così come presentata dal Consiglio federale, pur con gli emendamenti già decisi nel primo esame commissionale, avrà per il nostro Cantone ripercussioni dirette ed indirette:

dirette: il numero delle contrattazioni diminuirà e minore quindi sarà il gettito dell'imposta sul plus valore;

indirette, e quindi più pericolose per il nostro Cantone, che vive essenzialmente di turismo, qualora gli stranieri dovessero essere indotti a credere di essere ospiti non graditi.

Quando si pensa che nel 1935 era stata raccomandata dalle Autorità federali un'azione intesa a facilitare il movimento dei turisti germanici in Svizzera mediante anticipi di capitali, è difficilmente comprensibile l'atteggiamento di oggi e legittima sembra la domanda intesa a sapere se tale legge sia da ritenersi « legge svizzera ».

3. L'ammortamento effettivo delle spese concernenti la gestione straordinaria che per l'anno 1961 è stato fissato in 4,7 milioni di franchi.

GESTIONE STRAORDINARIA

La maggior uscita di Fr. 15.415.800,— è la conseguenza immediata dell'intensa attività che lo Stato intende svolgere nel 1961 nel campo delle costruzioni, specie in quello stradale, sull'assoluta urgenza della quale la Commissione è stata unanime.

CONCLUSIONI

La Commissione ha accettato il messaggio concernente il bilancio di previsione per l'esercizio 1961 nel suo complesso senza apportare alcuna modifica. Prendendo atto del solenne impegno del Consiglio di Stato di ricercare vie e mezzi validi per contenere la progressione delle spese amministrative, dopo aver espresso i più vivi ringraziamenti al capo del Dipartimento delle finanze, on. dott. P. Cioccarelli, per le informazioni che ha voluto fornire in sede di discussione, la Commissione propone al Gran Consiglio di accettare il progetto legislativo sul bilancio di previsione per l'esercizio 1961.

Per la Commissione della Gestione :

L. Generali, relatore

Antognini — Bernasconi B. — Boffa

— Borella A. — Bottani — Caroni —

Jolli — Pedimina — Verda — Visani

— Wyler